

LE FIABBE DI CHA MARIA

Gli stravaganti
racconti
di
Nonni bizzarri



Edizioni Cha Maria

LA PRINCIPESSA ANTIPATICA

C'era una volta una principessa che si chiamava Jolanda, non era gentile, ma un po' cattiva e faceva sempre i suoi comodi, e comandava tutti e li trattava male.

Comandava e trattava male anche la sua mamma.

Il mago di corte, Morgano Ferrante, che indossava bei vestiti con pantaloni rossi e neri, un giorno decise di fare un regalo alla principessa scorbatica, le regalò un parapigioggia e dei gioielli.

Ma i gioielli erano speciali, perchè comandavano tutti coloro che li avrebbero indossati.

Fu così che indossando una collana, la principessa si muoveva in continuazione: la faceva correre, la faceva ballare anche se lei non voleva!

La principessa, stanca disse: “Per favore smettila!!”

Il mago le si avvicinò e disse alla principessa:
“Era ora che usassi la parolina magica!!” e
aggiunse “Basta fare la cretina, la stupidina”
E come per magia da quel giorno la
principessa disse sempre PER FAVORE!

LA FAVOLA DI CHA MARIA

C'era una volta un castello dove abitava una principessa di nome Maddalena, vestita bene, bella con i capelli biondi e gli occhi azzurri.

La principessa era innamorata di un principe molto, molto bello che si chiamava Ettore, guerriero, con gli occhi azzurri e una bella divisa.

Purtroppo il principe era stato imprigionato da una strega, Genoeffa, molto cattiva che voleva avvelenare Biancaneve, era gelosa, maleducata e cattiva.

Così un giorno la Principessa decise di chiamare qualcuno che potesse aiutarla a far fuggire il principe.

Ella chiamò il famoso Mago Zurli, il mago sportivo portava gambaletti neri, scarpe da ginnastica e un cappello da bersagliere.

Il mago capito il problema, fece una magia. Preparò una tisana con erbe selvatiche che faceva diventare intelligenti e buoni, e la

fece bere alla strega Genoeffa, che andò subito a dormire.

Riuscì così a far fuggire il principe dalla torre, appena libero il principe Ettore corse dalla sua principessa e le chiese di sposarlo in primavera, ma visto che in questa stagione piove le regalò per il fidanzamento un bell'ombrello.

Fu così che da allora, il principe e la principessa vissero insieme. Ebbero un figlio che chiamarono Giuanin e vissero felici e contenti

IL PRINCIPE PAUROSO

C'era una volta un circo con un leone, veramente brutto, ma dal cuore buono, biondo e con gli occhi azzurri.

Un giorno al circo arrivò un principe azzurro con il suo cavallo e un mazzo di fiori di campo, raccolti mentre cavalcava, per regalarlo alla principessa.

Scende la notte e le stelle illuminano l'oscurità ed illuminavano anche il principe.

Nel circo, c'era anche una pecora che necessitava di andare al pascolo.

Il principe sentendo il lamento della pecora decise di portarcela, ma intervenne il proprietario del circo che buttò la pecora giù dalla torre, mentre nel cielo il sole rideva.

Il giorno dopo, il principe decise di partire con il cavallo, poi cambiò idea e prese una mongolfiera, perchè era più veloce.

In una delle sue tappe incontrò Mago Zurli, conduttore dello Zecchino d'Oro.

In un'altra tappa, incontrò un pirata con la barba bianca, ed un altro giorno decise di fare una passeggiata mettendo le scarpe da ginnastica.

Il principe stanco della mongolfiera, riprese a viaggiare con il cavallo bianco, attraversò i mari piu' pericolosi e le montagne piu' alte, durante la sua cavalcata si ritrovò davanti ad un ruscello, dove scorre una bella ragazza che faceva il bagno. Mentre osservava la fanciulla, sentì il ruggito di un leone, spaventato fuggì lasciando la ragazza in balia della bestia.

Per fortuna che nei paraggi si trovava Mago Merlino, che con la sua bacchetta magica trasformò il leone in un cavallo.

La ragazza delusa dal comportamento del principe, salì sul cavallo e scappò via.

Nel frattempo, il principe fuggitivo, pentendosi del suo comportamento, iniziò a cercare la fanciulla.

Tornò al ruscello, ma non la trovò. Iniziò a vagare per il bosco, quando scorse un bel castello.

Il ragazzo era triste per la situazione ed era stanco, per riposarsi andò al castello, quando arrivò gli aprì lei: bellissima nelle sue vesti da principessa!

La ragazza vedendo il principe si infuriò, ma lui si inginocchiò per chiederle perdono e le regalò il mazzo di fiori di campo. Fu così che vissero felici e contenti...e sani di salute.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE

C'era un principe azzurro che mentre cavalcava nel deserto trovò una chiave, che al momento nel deserto non serviva a nulla. Scesa la notte e nel cielo brillava una stella. Il giorno dopo, mentre viaggiava trovò una torta, la mise nella bisaccia e riprese il suo viaggio. Peccato!!! che sul cammino incontrò una pecora brutta e dispettosa che mangiò il delizioso pasticcino, arrabbiato il principe chiuse la pecora nella torre, chiuse a chiave e riprese il suo viaggio, alla ricerca della sua principessa smarrita.

Durante la sua traversa del deserto, rinvenne una mappa: sembrava una mappa del tesoro. La ricerca del tesoro era un suo sogno fin da bambino, sicchè si imbarcò su un battello, non prima di aver cambiato le scarpe, indossandone un paio da ginnastica per essere piu' comodo.

ELISA E LA STREGA CAROLINGIA

Nella notte, illuminata dalla luna, il principe rivide la stessa: era la stella cometa che indicava la strada per il tesoro. Ma il silenzio della notte viene interrotto dal belare di una pecora.

Il ragazzo scopre che sulla nave, era imbarcato anche un mago, a cui chiese di far venire il cuore buono a tutto il mondo.

Per raggiungere, in fretta, la sua meta il principe decise di comprare una mongolfiera per 1000 dollari. Salito sul pallone arriva al tesoro e resta incantato: la sua principessa era lì ad aspettarlo.

Tanto tempo fa c'era una bambina di nome Lisa, aveva occhi blu, bionda, bella, simpatica e

gentile; viveva in una capanna con i genitori, un fratello e cinque sorelle.

Un giorno, una strega cattiva di nome Carolingia, vestita con un lungo mantello nero e le unghie lunghe ed affilate le diede una “porzione” magica, e lei cade in un sonno profondo, poi la rinchiuso in un capannone legata.

Ma perché la strega fece questo? Perché’ era gelosa della bellezza della bambina del suo buon cuore della sua felicità e generosità.

Un giorno, dopo due mesi, la bambina si svegliò e capì che la strega Carolingia era cattiva e malvagia, decise così di scappare di andare dai genitori; scese le scale di corsa correndo, correndo cade e si ritrovò in palestra e decise di fare ginnastica correva, correva, correva e arrivò fino alla villa dei genitori.

Elisa aveva camminato tanto si assopì e poi raccontò tutto alla famiglia ed i genitori decisero di fare una festa e denunciarono la strega.

La polizia la cercò, era urgente, ma ad un certo punto si accorsero che la strega non era morta,

il villaggio di Elisa si riunì per metterla in prigione, ma lei riuscì a scappare!

A quel punto il padre di Elisa chiamò Mago Zurli, vestito con un grande mantello con un cappello a punta con due piume e la lunga barba, Mago Zurli fece una magia con le mani e fece cadere la strega in un incantesimo da cui non si poteva piu' tornare indietro.

Vissero tutti felici e contenti.

IL MEDICO DI CAMPAGNA

Il re di Roma chiamò al suo castello un giovane medico, di nome Gaetano Mario.

Questo medico di campagna era molto giovane sposato con due bambini ed era anche il medico di famiglia Di Capri.

Faceva delle visite anche a casa dei malati, il Re gli chiese di aiutare il principe suo figlio, che era malato di morbillo che non riusciva a guarire, aveva sempre la febbre, la situazione si presentava grave e il compito del giovane medico era di portarlo all'ospedale Molinette, sull'isola di Ischia.

Un giorno il medico provò a fargli una puntura di penicillina e lo mandò in montagna, per cambiare aria. Tuttavia il risultato fu negativo perchè il principe era debole e ci voleva un'altra cura ricostituente.

Ahimè!!! la cura non funzionò e il giovane medico pensò che non era andata bene neanche questa prova.

Per fortuna intervenne la Fata Azzurra turchina che era bionda, bellissima, giovane e quando vide il principe si innamorò e diede al giovane

medico una magica erba, una pozione composta da erbe miste di montagna, e gli disse che doveva anche recitare una formula magica di un “Biribun bum bum, biribun bumbum, che il principe guarisca e ritorni la felicità al suo castello”.

Il medico fece quello che disse la fata diede la “porzione” magica al principe recitando la formula magica il medico si accorse che il principe era diventato brutto, ma guarito certamente il Re e la Regina erano felicissimi e ricompensarono il medico e la fata con un cofanetto pieno di gioielli e oro.

Mentre il principe guariva il medico e la fata Azzurra si innamorarono, si sposarono vissero felici e contenti per tutta la vita.

Nota dell’animatrice: il medico fedifrago divorziò prima di sposare la Fata

Non sempre si riesce far tenere il filo logico della fiaba, preferisco lasciare i partecipanti liberi di esprimersi e fantasticare.

LA DONNA MUTA

Nel paese di Valveny viveva un vecchio saggio di nome Timoteo, un personaggio che sapeva parlare alla gente del Popolo con molta cultura.

Era anche molto ricco, con le tasche piene di soldi, tuttavia aiutava la povera gente, trascorreva la sua giornata in una piccola baita, sulla cima della montagna, dove portava le pecore al pascolo.

Gli abitanti del paese si recavano ogni giorno da lui e gli chiedevano denaro e consigli per il lavoro, gli confidavano i loro problemi, ma anche i loro momenti di gioia.

Il vecchio saggio ascoltava sempre con grande piacere e grande passione le parole dei concittadini, e trovava una parola di conforto per ognuno di loro.

Grazie a lui nel paese regnavano la buona armonia, un giorno una giovane donna bussò alla porta del saggio, era affamata, indossava stracci, ma era la creatura più bella che il vecchio avesse mai visto.

Aveva in braccio un bambino ancora piccolissimo, vispo, vestito alla montanara con un cappellino in testa color arcobaleno.

La donna estrasse un bigliettino dove c'era scritto che era rimasta vedova da poco e le era stata rubata la voce.

Il saggio interrogò la ragazza usando una matita ed un foglio per farsi capire.

Scoprì che la ragazza veniva da un paese molto vicino che da molti giorni era rimasto senza acqua perchè dalla sorgente era stata prosciugata.

Le disse che era chiara la siccità, e che era dovuta ad un tappo che impediva all'acqua di sgorgare.

“Dovrai armarti di coraggio e scendere nelle viscere della Grotta della montagna per scoprire la causa e liberare l'acqua. Vedrai che ti tornerà anche la voce”

La donna tornò al paese e affidò il figlio ai parenti, salutò e cominciò a scendere, dopo un po' che camminava senti un botto fece un salto per lo spavento e si ricordò del suo bambino, ma poi udì una vocina che chiedeva aiuto: era un drago che aveva appena avuto un draghetto piccolo, con la lingua lunga, le cornette ancora piccole.

Dopo poco la draghessa morì a causa del parto così la donna si prese cura del piccolo drago e lo chiamò Dragolino Lucio.

Ahimè! però non riusciva a trovare la strada per il ritorno e visse nelle viscere della terra per un po'.

Un giorno salvò anche una viscida biscia rimasta incastrata in un buco.

Il tempo passava, ma la strada di casa non si trovava un giorno si mise a gridare “Aiuto! Aiutatemi a trovare la strada per andare a casa”

La biscia la sentì e le disse

“Ti aiuto io. Un giorno tu mi hai salvato, ora ti salvo io potrai tornare dai suoi cari”

La donna ritornò al paese, venne accolta con piacere le rivenne la voce e il paese riebbe l'acqua perchè il tappo era la biscia.

In paese ormai tornarono tutti tranquilli festeggiarono con una bottiglia di vino una di Genepy con una torta di mele e tanti pasticcini.